



Vincenzo Armaroli
Presidente Nazionale
Alatel

Ritorno volentieri a rivolgermi a voi dopo la pausa estiva, per introdurre le pagine nazionali di questo nuovo numero della nostra rivista, anche se avrei sperato di scrivervi in un contesto di riferimento ben più sereno e positivo. Pur non essendo né sociologo né psicologo, sono ben consapevole che sopra la nostra testa aleggiano temi ben più rilevanti di quelli che concernono la vita della nostra Associazione: una guerra sempre più vicina a noi, quanto meno per l'impatto sulla nostra economia – ed è già positivo sperare che questa sia l'unica conseguenza – una pandemia non ancora debellata e le vicende della nostra Azienda di riferimento che hanno già ricadute non indifferenti sul clima interno (si pensi ai c.d. contratti di espansione che interessano migliaia di lavoratrici e lavoratori) sebbene, almeno in termini generali, possiamo essere tutti confortati dall'ottimo articolo, che segue, di Rocco Casale per quanto riguarda le reti TLC. Ciò non toglie che l'impegno di tanti volontari, l'affetto e il riconoscimento che molti di voi ci hanno manifestato (unitamente alla nostra caparbità) sono uno stimolo ad andare avanti con maggior lena. Sotto questo aspetto siamo stati confortati dalle risultanze dell'iniziativa, a voi già annunciata, di coinvolgimento dei volontari e di voi soci

CARISSIME SOCIE E SOCI

(ben più di 400) di cui si parla ampiamente nell'articolo relativo. È stata per noi tutti un'iniezione di fiducia e un pungolo a proseguire con tenacia in quell'azione di rilancio e di rivitalizzazione della nostra Associazione in un cammino tutt'altro che agevole, ma necessario, che mira nel tempo a fare di Alatel una Comunità, che senza prescindere dalla nostra Azienda di riferimento si caratterizzi per una maggiore focalizzazione sulle vostre esigenze e sulla relazione tra tutti noi. Naturalmente tutto è fattibile solo con la vostra partecipazione,

come molti di voi ci hanno rappresentato nel citato processo di ascolto, non solo per quanto concerne la quota annuale di iscrizione, ma anche e forse soprattutto nell'aiutarci nell'attività di volontariato con le disponibilità che potete mettere in campo sia in termini di competenze che di tempo possibile da dedicare per far crescere l'Associazione.

Mi sia consentita altresì una breve esortazione nei confronti dei pochi dipendenti in servizio soci: io credo vi sia l'erronea valutazione che la nostra sia un'Associazione che riguardi ed eroghi servizi solo per i pensionati: questo non solo non è vero – si pensi all'iniziativa rivolta ai figli in materia di assistenza allo studio – ma il termine Seniores dal latino non significa solo più anziano ma anche “di categoria superiore” o addirittura nell'accezione moderna americana “di qualità sorprendenti”.

Chi si iscrive come dipendente, nel riconoscere i valori, attua una sorta di solidarietà verso i diversamente giovani, ma anche verso se stesso quando in futuro apparterrà a quella categoria: mi piace ricordare a me stesso e a tutti voi che quando costituì l'Assilt nel lontano 1980, questa fu proprio la peculiarità che le diede forza e ne fece oggetto di studio da parte del mondo sanitario e delle più grandi Aziende italiane.

Quindi, come ci insegna il dottor Salvati, nell'altro articolo che vi invito a leggere, le persone sono chiamate a vivere all'interno della comunità e il segreto sta nel mantenere una costante fiducia in noi stessi e di rinnovarla in base agli innumerevoli cambiamenti della vita.

Grazie.

Vincenzo Armaroli

Un impegno costante per le iniziative di Alatel Il Futuro ha radici profonde

Stiamo lavorando affinché
l'albero si rafforzi



Le importanti attività messe in campo in tutto il territorio nazionale: 8 Focus Group e 30 Panel, con rappresentanti di struttura e circa 400 Soci

Nell'edizione di aprile di questa nostra rivista avevamo annunciato un'azione di **RIVITALIZZAZIONE di ALATEL**, con un profondo coinvolgimento di tutti i livelli della struttura dell'Associazione e di un consistente numero di Soci, per identificare e impostare insieme le iniziative più idonee.

Avevamo scritto che – compatibilmente con le difficoltà dovute alla pandemia (meno letale ma ancora esistente) – **avremmo incontrato un campione significativo sia di Volontari che operano in ALATEL che di Soci**. L'abbiamo fatto e, in parte, lo stiamo ancora facendo: **nei Focus è stato coinvolto un centinaio di responsabili di struttura e nei Panel sono stati interessati più di 400 Soci**. Tutti in presenza, in spirito di amicizia e collaborazione.

La partecipazione, in termini di dimostrazione di interesse, proposte, suggerimenti e - perché no? - anche critiche (costruttive), è stata molto significativa: l'iniziativa è stata apprezzata, cogliendone in pieno lo spirito: **ALATEL vuole essere vicina ai Soci**, sollecitando e valorizzando le loro esigenze e il loro contributo. **In questo numero della rivista ci pare doveroso, a caldo, senza filtri, dare ai Soci un primo riscontro delle risultanze degli incontri.**

AGGREGAZIONE

► È uno dei temi più sentiti, è bisogno di socialità.
► Si traduce – ed è un punto di forza dell'Associazione – in iniziative conviviali, ludiche, culturali, nonché turistiche (spesso in termini di “turismo di prossimità”). Vanno (e sono) ben organizzate e comunicate per tempo. Sarebbero da estendere, previo riscontro degli interessi dei singoli territori, ad altri comparti, come i corsi di ballo; hobbies, gare (carte, scacchi, bridge), concorsi (ad esempio fotografia, pittura, poe-

sia, narrativa). È giudicata interessante, con un minimo di preparazione “tecnica” e sempreché si disponga dell'attrezzatura, la possibilità di effettuare visite virtuali, senza muoversi da casa.

► Si traduce anche in possibilità di incontro libero, in locali idonei (messi a disposizione da Comuni, Parrocchie, altre Associazioni, altro), se possibile a livello di singola Provincia.

► È avvertita l'esigenza di una maggiore “interregionalità”, con partecipazione a iniziative di altre Province e dell'interazione con altre Associazioni.

SERVIZI

► È un punto significativo, che parte da supporto e consulenza nei rapporti con ASSILT e nelle problematiche fiscali, legali, previdenziali, assicurative, ecc e arriva alle convenzioni che (è stato ribadito) devono consentire risparmi effettivi ed essere misurabili. Viene evidenziata l'opportunità di attivare e/o migliorare:

- iniziative in campo sanitario, con particolare riferimento alle campagne di prevenzione e all'assistenza.
- punti di “problem solving” relativamente a specifici comparti, raggiungibili attraverso il sito, con esperti di informatica, di assicurazione, di condominio, di “benessere”, interattivi in determinati orari e/o raggiungibili con mail, whatsapp, SMS.
- promozioni di hobbies, di “bacheche” di scambio prodotti, di “banca delle ore”.

SVILUPPO SOCI

L'esigenza di ridurre l'età media dei Soci, con iscrizioni per quanto possibili numerose di dipendenti e neo pensionati TIM è subordinata alla conoscenza di ALATEL in ambito TIM. Si sta facendo ogni sforzo per ottenere questo risultato.



► **Un comparto di grande importanza è quello degli Aggregati.** La valenza e l'attrattività delle iniziative già in essere e, se possibile, di quelle nuove dovrebbero consentire, con il principio di "porta un amico", un significativo incremento del loro numero.

La leva di base per lo sviluppo dei Soci è certamente il "passaparola", ma - dato che l'elemento fondamentale è la visibilità -, tutti i mezzi di diffusione sono utili: media, Istituzioni, altre Associazioni, Centri Sociali, e così via.

COMUNICAZIONE

► **Oggi lo strumento principale è la Rivista, che dovrebbe essere portata a 3 edizioni all'anno.** Si sta rafforzando l'utilizzazione delle **Newsletter** (una al mese, con articoli nazionali, regionali e locali di assoluta attualità), ma si sta cercando di ampliare l'impiego di **WhatsApp**, di **mail**, e altro.

► **Da incentivare, nei limiti del possibile, gli incontri virtuali sistematici** a livello di Provincia o multi-provinciali, date le difficoltà di spostamento a fronte della dispersione geografica.

RISORSE

Anche in questi incontri si è confermata l'esigenza che i Soci che hanno un po' di disponibilità di tempo e se la sentano, contribuiscano alla gestione dell'Associazione; **senza VOLONTARI non andiamo lontano!** ■

di Paolo Terreno



MONDO / SCENARIO

Le reti TLC: una situazione inquieta in via di stabilizzazione

Il panorama che oggi si presenta **nell'erogazione dei servizi di telecomunicazione si è modificato in misura significativa negli ultimi vent'anni** non solo nel nostro Paese ma più in generale in Europa e, anche se in misura più limitata, in differenti contesti extraeuropei.

Se esaminiamo la situazione degli operatori dal punto finanziario possiamo infatti osservare che nel secolo scorso il settore TLC era generalmente etichettato come un campo difensivo per gli investitori che potevano contare su un flusso di reddito stabile. La situazione si è in seguito progressivamente modificata: **i gestori europei hanno continuato ad accumulare debiti di entità rilevante con il sistema bancario** e, oggi, presentano quasi sempre bilanci in perdita. I ricavi negli ultimi anni si sono, infatti, progressivamente ridotti e **il prezzo delle azioni è sceso in molti casi ai minimi storici**, rappresentando solo il 10-20

per cento circa della quotazione di borsa di vent'anni fa. **Il prezzo delle azioni di Telecom Italia in particolare dal 2005 a oggi si è ridotto del 85%.**

La creazione di valore nel settore TLC in Europa ed ancor più in Italia, non corrisponde più all'evoluzione del business e quindi alle aspettative di profitti e dividendi in crescita. **Un rapporto recente di Arthur D Little** mostra che nel decennio 2010-2020, mentre nel Sud Est asiatico la crescita annuale delle entrate è stata del 6%, negli Stati Uniti del 3%, in Europa è risultata solo del 1%.

In Italia, un'analisi del Politecnico di Milano mostra che nello stesso decennio i ricavi degli operatori (fisso e mobile) sono scesi da 41,9 Mld € a 28,5 Mld (-32%). **Il prezzo dei servizi TLC si è ridotto, sempre nell'ultimo decennio del 27,6%**, mentre quello degli altri gestori del pubblico servizio (acqua, elettricità, treno, rifiuti) sono tutti cresciuti.



TABELLA A

PAESE	POPOLAZIONE	N. OPERATORI	SERVIZIO
STATI UNITI	331 Milioni	3 Operatori	Fisso+Mobile
CINA	1400 Milioni	3 Operatori	Fisso+Mobile
GIAPPONE	126 Milioni	4 Operatori	1Fisso+3Mobile
EUROPA	447 Milioni	280 Circa	200Fissa+80Mobile

QUALI DUNQUE I MOTIVI?

Come è stato rilevato da più osservatori, **uno dei fattori più importanti** che si è presentato nel nostro Paese e che riguarda **Telecom Italia, è legato alla privatizzazione che sottostimò l'importanza strategica del servizio per il Paese.**

► **Un prima causa è legata alla crescita sensibile del traffico nella rete fissa e mobile** che ha richiesto una spesa per l'adeguamento della rete senza che l'onere fosse ripartito tra gli utilizzatori in maniera equa. **"Oggi lo streaming video, i giochi e i social media originati da alcune piattaforme di contenuti digitali rappresentano oltre il 70% dell'intero traffico instradato sulla rete. Le piattaforme digitali traggono vantaggio a costi molto contenuti, mentre gli operatori di rete si fanno carico degli investimenti necessari per garantire la connettività.**

Gli operatori non riescono oggi a negoziare condizioni di equità a causa di un potere contrattuale asimmetrico e della mancanza di norme che stabiliscano condizioni di equilibrio tra erogatori e fruitori del servizio. Di recente però la **Commissione europea** ha preso l'impegno di introdurre norme che garantiscano che **"tutti gli attori del mercato traggano vantaggio dalla trasformazione digitale... e contribuiscano in modo equo e proporzionato ai costi dei beni della trasformazione digitale"**, incontrando il favore degli operatori delle reti.

► **Una seconda criticità riguarda il numero di operatori nei diversi Paesi europei.** Dalla tabella **TABELLA A** si rileva che **nei Paesi extraeuropei vi è una notevole concentrazione di operatori al contrario dell'Europa** ove le direttive comunitarie sulla concorrenza nel settore hanno prodotto una forte dispersione dei soggetti coinvolti con una asimmetria che



ha portato ad una distorsione di fatto del mercato. La **Commissionaria europea alla concorrenza, Margrethe Vestager**, sembra oggi orientata a permettere la riduzione da quattro a tre degli operatori delle reti mobili di un Paese mentre comincia a essere valutato il trasferimento della rete di accesso ottica a nuovi gestori (anche al fine di ridurre le situazioni debitorie degli operatori).

► **La terza criticità, diretta conseguenza della seconda, riguarda le tariffe dei servizi.** Il rapporto di Arthur D Little riporta il costo in diversi Paesi **TABELLA B**. Una differenza tra Paesi che spiega la maggiore difficoltà in Italia incontrata negli investimenti per la nuova rete e nel costo di gestione e manutenzione. Per anni nel nostro Paese **si è trascurata la crescita limitata dei ricavi in un periodo nel quale sarebbe stato necessario fare corposi investimenti.**

In Francia, Spagna, Gran Bretagna, sono ora in discussione aumenti delle tariffe, come pure, sembra, in Italia. In generale in Europa è ora in corso di valutazione una loro differenziazione a seconda della redditività dei servizi superando il principio, ora applicato, della **net neutrality**, cioè di un costo indipendente dal tipo di informazione trasmessa sulla rete. **Senza un approccio diverso anche le reti 5G super veloci non garantiranno adeguati margini.** **Il settore TLC in Europa, secondo l'agenzia di rating del credito S&P, impiegherebbe 48 anni per ripagare il debito con il flusso di cassa attuale.**

Siamo quindi in una fase transitoria che di certo si modificherà nel prossimo futuro con interventi che eliminino o quanto meno riducano in misura significativa le attuali criticità. ■ **di Rocco Casale**

TABELLA B

RETE	ITALIA	GRAN BRETAGNA	SPAGNA	GERMANIA	STATI UNITI
MOBILE	10€	19€ (in aumento)	25€	47€	63€
FISSA*	25€	35€	31€	45€	108€

* solo la Francia ha tariffe più basse 22€

Fiducia costante in sé stessi, come ci insegna Mattarella

Nel corso della visita organizzata a fine aprile da **Alatel Lazio** per visitare la **Tenuta Presidenziale di Castelporziano a Roma**, siamo stati accolti dal **Dr Riccardo Salvati**, funzionario tecnico agroforestale della Tenuta che cortesemente ci ha concesso la seguente intervista.

Dott. Salvati, può fornire ai nostri lettori una breve sintesi storico - ambientale della Tenuta?

La Tenuta Presidenziale di Castelporziano, nata come riserva di caccia è andata progressivamente perdendo queste specifiche destinazioni. Già nel 1977 l'attività venatoria è stata vietata, nel 1985 è stata realizzata l'annessione dell'area di Capocotta, circa 1000 ettari, salvata dalla speculazione edilizia, e successivamente, nel 1999, la Tenuta è stata riconosciuta **Riserva Naturale dello Stato** e assoggettata a un regime di tutela secondo i criteri propri delle aree naturali protette. In linea con questi obiettivi, è stato realizzato un **Museo Naturalistico** per favorire gli approfondimenti della didattica e dell'educazione ambientale.

Castelporziano viene segnalata dal mondo scientifico come **un'area unica di elevato valore naturalistico per l'alto livello di biodiversità**, in considerazione della complessità degli ecosistemi forestali, della **notevole ricchezza floristica (circa 1000 specie) e faunistica (oltre 3000 specie)** e della presenza delle piscine naturali, ambienti umidi temporanei e permanenti che un tempo si estendevano a sud sino alla pianura pontina e a nord sino alla Maremma. Tale ricchezza biologica e la presenza di numerose specie e habitat di interesse comunitario hanno consentito **l'inserimento di Castelporziano nella rete Natura 2000**.

Nella Tenuta di Castelporziano, che dista circa 25 Km dal centro di Roma e si estende su una superficie di 60 Km², sono presenti la maggior parte degli ecosistemi costieri tipici dell'ambiente mediterraneo. Si incontrano, infatti, **un tratto di spiaggia ancora integra, dune recenti sabbiose con le tipiche piante pioniere** e colonizzatrici che svolgono un'azione attiva di consolidamento delle sabbie, dune antiche stabilizzate con ampie zone umide retrodunali e aree a macchia bassa e alta con le tipiche specie sempreverdi e aromatiche, la lecceta, le pinete di pino domestico, **il bosco misto planiziale (bosco misto di pianura) di querce** (tipico delle pianure costiere), **la sughereta, i pascoli per gli allevamenti del bestiame domestico e con ampie aree aperte a vocazione agrozootecnica** nelle quali viene praticata agricoltura e zootecnia biologica.

I numerosi ungulati che vivono allo stato selvatico sono rappresentati principalmente da cinghiali, daini e caprioli, mentre è modesta la presenza del cervo. Insieme agli ungulati la foresta è popolata da numerosi altri mammiferi: la volpe, il riccio, fra i mustelidi la martora, la faina, la puzzola e il tasso, tra i roditori l'istrice e tra i lagomorfi la lepore italiana e il coniglio selvatico.

A Castelporziano è attiva una stazione di inanellamento e analisi dell'avifauna migratoria, finalizzata all'identificazione e allo studio degli uccelli migratori. Gli allevamenti degli animali domestici costituiscono una componente rilevante del paesaggio tipico della campagna romana. Castelporziano, infatti, assicura la salvaguardia di equini e bovini di razza maremmana (razza ad erosione genetica) allevati allo stato brado e accuditi da esperti butteri, secondo la tradizione secolare.

Le zone coltivate, storicamente lavorate e indirizzate per assicurare dei raccolti intensivi, sono oggi considerate come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio dell'agro romano. I 750 ettari riservati a pascolo e colture non intensive assicurano la produzione di foraggi, utilizzati per gli allevamenti zootecnici.

Quali vantaggi ambientali e climatici la Tenuta offre a Roma e quali i progetti di conservazione?

Oggi Castelporziano rappresenta uno degli ecosistemi litoranei più estesi d'Italia e svolge da tempo un'importante funzione regolatrice, conservando la biodiversità attraverso la gestione sostenibile del patrimonio forestale e **assorbendo quantità notevoli di anidride carbonica**, sottoprodotto della vita cittadina.

In aggiunta ai benefici ambientali **si sono aggiunti, recentemente, benefici sociali grazie al progetto di apertura al pubblico**, che è l'espressione della volontà del Presidente Mattarella, di rendere un bene pubblico, fruibile in modo intelligente ai cittadini.



La prestigiosa facciata.



Dr. Riccardo Salvati

Tra le attività specifiche che lei svolge, ce ne sono alcune dedicate principalmente al mondo della terza età e/o al mondo femminile?

La Tenuta presidenziale di Castelporziano è dal 2016 luogo specifico di accoglienza, oltretutto per le visite aperte all'indistinto pubblico, anche per il Progetto Anziani. **Castelporziano accoglie giornalmente durante l'arco della settimana nel periodo primaverile gruppi di anziani che ne facciano richiesta** tramite il Circolo di appartenenza. Nell'ambito dell'accompagnamento nella visita, **i gruppi sono seguiti nella visita dal personale della Tenuta, con già lunga e fondata esperienza sia per la parte naturalistica che per il Museo archeologico** e per gli ambienti di rappresentanza del Castello. Nell'ambito di una progettualità inclusiva non sono fatte distinzioni di genere e le medesime opportunità concesse agli uomini sono possibili e offerte al genere femminile.

Quali sono le migliori azioni per avvicinare il sistema ai bisogni di una popolazione sempre più "Senior"?

L'invecchiamento globale della popolazione urbana richiede che **nelle nostre città e gli ambienti circostanti vengano implementati approcci più favorevoli agli anziani**. Si stima che nel 2050 gli over 65 rappresenteranno oltre il 25% della popolazione globale: ciò richiede che sia il sistema pubblico che il privato collaborino insieme; dalla riprogettazione dello spazio pubblico, ai servizi sanitari e assistenziali, a nuovi modi di comunicare e di coinvolgerli, fino alle tecnologie più adatte a loro. **Le persone anziane devono vivere all'interno della comunità e sentirsi parte di essa.**

In Europa iniziano a prendere piede progetti che vengono incontro ai bisogni dell'anziano di compagnia, attività, mobilità, informazione, partecipazione, rispetto e inclusione sociale.

Dalle costruzioni intelligenti e prive di barriere **si sta passando ad esperienze più ampie in grado di offrire alle persone, non solo la risposta alla solitudine, ma anche la possibilità di vivere in spazi comuni intelligenti.**

Le linee guida che potranno avvicinare il sistema centrale ai bisogni degli anziani dovranno sempre più prevedere l'abbattimento di barriere, luoghi di socializzazione, spazi di incontro e di occupazione (come serre e coltivazioni a disposizione dei cittadini), terrazze e superfici accessibili da qualsiasi tipo di difficoltà motoria.

Secondo il fulgido esempio di un Presidente della Repubblica che, alla fine del mandato è rimasto al



Castelporziano. Una tenuta di alto valore naturalistico

È considerata un'area unica, di elevato valore naturalistico per l'**alto livello di biodiversità**, complessità degli ecosistemi forestali, ricchezza floristica (circa 1000 specie) e faunistica (oltre 3000 specie) e presenza di piscine naturali.

Allo stato selvatico, sono presenti cinghiali, daini e caprioli, qualche cervo, nonché volpi, ricci, martore, faine, puzzole, tassi, istrice, lepri italiane e conigli selvatici. Una stazione di analisi: identifica e studia gli uccelli migratori e assicura la salvaguardia di equini e dei quasi estinti bovini di razza maremmana, allevati allo stato brado e accuditi da esperti butteri.

I 750 ettari riservati a pascolo e colture non intensive garantiscono la produzione di cereali e foraggi, utilizzati per gli allevamenti zootecnici.

suo posto, che cosa consiglierebbe a chi ha raggiunto la nuova "maggiore età"?

La risposta a questa domanda risiede nel segreto di **mantenere un'elevata fiducia in se stessi e di rinnovarla in base agli innumerevoli cambiamenti della vita**. Il senso di sé non è statico, ma muta in relazione agli eventi esterni e all'evoluzione della propria personalità. Con resilienza, assertività ed empatia, strumenti che si affiancano al nostro cammino ma a cui ci si avvicina maggiormente proprio in una età più avanzata, grazie alla maturità e alle esperienze vissute. **La fiducia in se stessi non è un fattore genetico, ma un meccanismo che si può apprendere e sviluppare al meglio nel corso della propria**



Alcuni fantastici cavalli della tenuta.

esistenza. La percezione del proprio valore deve essere in un certo senso ascoltata e integrata con lo scorrere del tempo, proprio seguendo l'importante esempio di rispetto e abnegazione dato dal Presidente della Repubblica nell'accettare di svolgere la rappresentanza in un altro settennato, si comprende così come, anche in un'età non più verdissima, la fiducia sulle proprie capacità resta obiettiva e piena. ■ **di Cinzia Esposito**